



e il piano preparato nei dettagli: lei sarebbe dovuta uscire approfittando della disattenzione dei suoi "sorveglianti" portando i figli con sé. Qualcosa, però, andò storto e due giorni dopo Maria Concetta decise di togliersi la vita, bevendo acido muriatico. Un sacrificio che la magistratura non ha reso vano visto che con le sue dichiarazioni alla Dda di Reggio Calabria la donna svelò gli affari criminali della propria famiglia consentendo ai carabinieri, tra l'altro, di arrestare 11 affiliati alla cosca e di scoprire due bunker utilizzati dai latitanti. Una collaborazione inaccettabile per la famiglia, come inaccettabile era la possibilità che Maria Concetta potesse scappare di nuovo, da infame, portare con sé i suoi figli e rifarsi una vita altrove. Una paura scongiurata attraverso «attraverso reiterati atti di violenza fisica e psicologica», ha scritto il gip di Palmi che dispose l'arresto della madre della ragazza, Anna Rosalba Lazzaro, e di Michele e Giuseppe Cacciola, rispettivamente padre e fratello di Maria Concetta.

LA SODDISFAZIONE DEI PM

«Si tratta di un arresto molto importante perché chiude il cerchio sulle persone accusate di avere maltrattato Maria Concetta Cacciola al punto da determinarne il suicidio», commentava ieri il Procuratore della Repubblica di Pal-

Bloccato dai carabinieri
Arrestato a Paderno Dugnano fuori da un centro commerciale

Le botte e le pressioni
La famiglia voleva impedirle di collaborare e portare i figli con sé

mi, Giuseppe Creazzo. Nell'ordinanza di custodia cautelare emessa nei suoi confronti Giuseppe Cacciola viene descritto come persona pericolosa e violenta anche sulla base delle dichiarazioni della sorella. Cacciola avrebbe picchiato selvaggiamente più volte la sorella Maria Concetta insieme al padre. Un comportamento violento che, secondo l'accusa, era scattato dopo che il padre di Maria Concetta Cacciola aveva ricevuto una lettera anonima secondo cui la donna avrebbe avuto una relazione extraconiugale mentre il marito, Salvatore Figliuzzi, era detenuto per scontare una condanna per associazione mafiosa perché affiliato alle cosche di Rosarno. ♦

Venti anni dopo il caso Rombaldi ha un sospetto: il vicino di casa

Il medico era stato ucciso nel garage di casa sua con tre colpi di pistola. L'ex vigile, oggi sessantacinquenne, smentisce ogni coinvolgimento. Gli inquirenti sono risaliti a lui grazie alla pistola, una vecchia P38.

PINO STOPPON

ROMA

La procura della Repubblica di Reggio Emilia aveva riesaminato nell'ottobre 2008 il caso dell'omicidio del chirurgo Carlo Rombaldi, 41 anni, ucciso nella notte tra il 7 e l'8 maggio 1992 con due colpi di pistola davanti al garage di casa, in via Filzi alla prima periferia della città, dove aveva appena parcheggiato la sua Audi 80.

L'allora procuratore Italo Materia riferì che erano in corso accertamenti della polizia per valutare la riapertura dell'inchiesta, chiusa due anni dopo l'omicidio con un nulla di fatto. Rombaldi era un chirurgo serio e stimato, assistente della seconda divisione di chirurgia diretta da Roberto Prati. Sposato e padre di due figli (che allora avevano 11 e quattro anni), si dedicava interamente alla famiglia, la sua era una vita ineccepibile. Non usciva di sera, se non per lavoro. Quella dell'omicidio era stato eccezionalmente in pizzeria con colleghi di reparto, dopo aver tenuto una lezione di un corso di medicina.

Se l'incontro con l'assassino non fu casuale, forse perché il ritorno a casa di Rombaldi aveva interrotto un'azione criminosa, qualcuno - si pensò allora - doveva aver atteso il chirurgo al varco. L'aggressione non fu comunque a scopo di rapina, perché gli oggetti personali erano al loro posto, addosso alla vittima. Secondo indiscrezioni trapelate dalle prime indagini, Carlo Rombaldi molto probabilmente aveva riconosciuto il suo assassino: è quanto si apprese sulle poche parole che il medico era riuscito a dire ai primi soccorritori.

Un testimone, ricordano le cronache dell'epoca, fece in tempo a scorgere il killer mentre si dava alla fuga nei pressi dei garage dell'abitazione del medico. Tre furono i colpi sparati in rapida successione: uno forò la lamiera della porta del garage, gli altri due colpirono il chirurgo all'avambraccio sinistro e, quello mortale, al fianco sinistro trapassando un polmone. I soccorsi furono rapidi, ma Rombaldi morì al pronto soccorso dell'ospedale dopo un'agonia di 40 minuti.

Ora, dopo vent'anni, la procura di Reggio ha indagato un ex vigile urbano che abitava nel suo stesso condominio. I magistrati sono risaliti a lui attraverso l'arma utilizzata per quello strano omicidio. Si tratta di una P38 Speciale, che non era registrata, ma quando è stata venduta ha consentito agli investigatori di risalire al vicino di casa della vittima. Che da teste è passato ad essere iscritto nel regi-

AMBIENTE

Va deserta l'asta per edificare nelle isole Tremiti

Gli ambientalisti esultano, la Regione Puglia tira un sospiro di sollievo: l'asta per vendere alcuni ettari delle isole Tremiti per costruire case popolari è andata deserta. I termini scadevano alle 13 di ieri, al Comune non è pervenuta alcuna offerta. Il bando era stato pubblicato dal commissario prefettizio, Carmela Palumbo (alle Tremiti si vota il 6 e 7 maggio prossimi), con l'obiettivo di coprire gran parte del deficit comunale, incassando almeno quattro milioni di euro. «Nessuna cementificazione - aveva spiegato alcune settimane fa il commissario - ho solo emesso un bando pubblico relativo ad una procedura già definita prima che arrivassi. Si tratta di un Piano di edilizia popolare, che ha la sua utilità sociale». Ma che non ha riscosso alcun interesse.

stro degli indagati.

Il pensionato ha spiegato ai magistrati che indagano sul delitto irrisolto di non avere mai avuto contrasti con il medico freddato a colpi di pistola la notte tra il 7 e l'8 maggio 1992. «Lo ripeto: io non sono nulla e sono tranquillissimo», è stata la versione dell'uomo, oggi sessantacinquenne, che è difeso dall'avvocato Giovanni Tarquini. «Non conoscevo Rombaldi, non sono coinvolto in nessuna cosa», ha ripetuto agli inquirenti.

Che stanno ancora cercando un movente. Uno scambio di persona, un litigio per futili motivi o, forse, una vendetta legata al

Reggio Emilia

Il medico chirurgo era stato ucciso con tre colpi di pistola

Accusato

Un ex vigile. I pm sono arrivati a lui tramite la pistola utilizzata

lavoro della vittima sono le piste più battute. Nessuno, però, ha convinto del tutto. E anche che ora c'è una persona iscritta nel registro degli indagati, il vigile urbano in pensione di 65 anni, i motivi di un omicidio ancora senza colpevole restano avvolti nel mistero. E forse dopo vent'anni sarà difficile trovarli. ♦

CITTÀ DI TRANI

AVVISO DI GARA ESPERTIA

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Trani, Via Ten. Morricco 2. Procedura di aggiudicazione: aperta, ai sensi degli artt. 3, 53 e 55 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Oggetto: appalto lavori sistemazione sedi stradali e realizzazione della segnaletica orizzontale del centro abitato. Data di aggiudicazione: determinazione dirigenziale - 4ª ripartizione n.416 del 13.09.2011. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.83 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. Imprese partecipanti: n.12 Impresa aggiudicataria: "A.T.I. SIPA - SILES - Bari". Importo di aggiudicazione: € 851.536,27 +I.V.A.

Il Dirigente 4ª Rip.ne
ing. Giuseppe affatato

BIOGENER SRI

Estratto di avviso di procedura aperta Biogenera S.r.l., Via U. Panziera, 16 Prato tel. 0574/872547 fax 0574/872541 www.consiag.it indice una procedura aperta per l'affidamento della fornitura di legno cippato da consegnarsi all'impianto di cogenerazione di via del Pescinale Comune di Calenzano (FI): Lotto I) 10.000 ton € 520.000,00 CIG 413878054C; Lotto II) 10.000 ton € 520.000,00 CIG 413881522F; Lotto III) 10.000 ton € 520.000,00 CIG 4138832037. Importo imponibile complessivo presunto per l'intera durata dell'affidamento € 1.560.000,00. L'appalto avrà durata 36 mesi. Il bando di gara, il disciplinare che ne è parte integrante e sostanziale e gli altri documenti correlati sono disponibili sul sito Internet www.consiag.it. La scadenza per la presentazione delle offerte è prevista per le ore 12:00 del giorno 25/05/2012. Punto di contatto: tel. 0574/872547. Il bando relativo al presente avviso è pubblicato sulla G. U. n. 45 Vª Serie Speciale del 18.04.2012. Il Responsabile del Procedimento: Francesco Sabatini